DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-409 - 67-845 - 63-521 - 683-385

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . . » 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 80 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 30 - Finanziaria, Banche, Legale L. 45 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.872 - 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Noi comunisti non abbiamo bisogno di esercitare la violenza. Noi comunisti vogliamo batterci alla luce del sole, argomenti contro argomenti, perchè solo attraverso questa prova di maturità di fronte al mondo intero riusciremo a far risorgere il nostro Paese.
TOGLIATTI

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 60 | MARTEDI 12 MARZO 1946 | Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

IL POPOLO VOTA PER LA DEMOCRAZIA, PER IL PROGRESSO, PER LA REPUBBLICA

Strette intorno ai Partiti Comunista e Socialista le forze popolari hanno vinto in 107 comuni su 192

Grande successo comunista a Grosseto - Le sinistre conquistano i comuni di Arezzo, Teramo, Rieti ed Enna
Anche le province di Firenze, di Siena e di Pesaro hanno votato compatte per le sinistre - Clamorosa sconfitta dei monarchici, conservatori e qualunquisti - Notevole affermazione democristiana - I risultati definitivi attesi per oggi

Si registra la più alta percentuale di votanti della storia d'Italia

ALLA FACCIA DI GIANNINI

Sebbene i dati ufficiali pubblicati dal Ministero dell'Interno siano ancora molto incompleti, le notizie che affluiscono numerose e a ritmo sempre più frequente sui nostri tavoli dai corrispondenti e dalle agenzie, consentono di tracciare un primo bilancio politico della giornata elettorale che si è svolta domenica in 456 Comuni d'Italia.

Questo primo bilancio politico si chiude a tutto vantaggio della democrazia e delle correnti progressive e repubblicane del Paese, mentre si delinea una pesante sconfitta delle forze monarchiche reazionarie. Domenica la democrazia, in Italia, ha ottenuto un'altra grande vittoria.

Questa vittoria consiste, prima di tutto, nell'enorme affluenza di elettori alle urne: la più alta della storia d'Italia. Le elezioni amministrative del 1920, che pure si svolsero in un momento di sviluppo del movimento popolare, portarono alle urne il 54,9 per cento di elettori. Oggi le medie oscillano fra il 70 e l'80 per cento: a Buonconvento, in provincia di Siena, ha votato il 94 per cento degli elettori. Altissima, dappertutto, la percentuale di donne. Senza bisogno di essere sollecitati a compiere il proprio dovere di cittadini dalla minaccia del «voto obbligatorio», il popolo si è avviato compatto alle urne con il preciso proposito di affermare i propri ideali democratici e di chiudere il passo, sulle porte dei nostri gloriosi Comuni, ai corrotti, ai mestatori, ai reazionari fascisti qualunquisti e monarchici: per piantare, sulle case del popolo, la bandiera del popolo, della libertà e del progresso sociale. Sia questa una lezione per i calunniatori e gli intriganti stranieri e nostrani, sia un ammonimento per quanti hanno voluto tessere la loro rete reazionaria calcolando di speculare sull'indifferenza e sull'assenteismo politico di larghi strati della popolazione italiana. Il popolo italiano ha mostrato fiducia e attaccamento alla democrazia: alla faccia di Giannini e degli zelatori paesani e foresti del «qualunquismo».

Un'altra clamorosa sconfitta debbono registrare costoro nel modo con cui le elezioni si sono svolte: come una manifestazione di civile e composta maturità politica, che dimostra come il «caos» nel nostro Paese esista soltanto nella fantasia e sulla penna dei gazzettieri gialli, che sognano un'Italia presidiata dai «berretti rossi» e dai «caschi bianchi», così si chiamano a Napoli gli M. P. anglo-americani. Ce ne dispiace anche per l'on. Nitti che ha detto recentemente alla Consulta che l'Italia è «il paese dei terremoti». Ma non lo sa che persino il Vesuvio sembra che, in questi ultimi tempi, fumi appena appena, a malincuore?

C'è poi l'aspetto più strettamente politico di questi primi risultati elettorali, sul quale tuttavia occorrerà ritornare quando potremo disporre di dati più completi ed esaurienti. Fin d'ora un'osservazione ci sembra lecito fare. Il popolo italiano ha votato dappertutto per la democrazia: ha, in maggioranza votato per una democrazia avanzata e repubblicana. Fatto importante, soprattutto quando si pensi che questo primo gruppo di comuni chiamati alle urne era costituito quasi totalmente di piccoli comuni situati quasi sempre in zone politicamente e socialmente «arretrate».

Approssimativamente, si può affermare che il popolo ha quasi sempre votato per il blocco socialista-comunista, allargato spesso a blocco popolare con gli azionisti e i repubblicani, e per la democrazia cristiana, liquidando praticamente le destre monarchiche, e i qualunfascisti. Significativa senza dubbio l'assenza quasi totale dai Comuni dei liberali che, ancora nel 1920, con le varie liste «costituzionali» ne avevano conquistato il 54 per cento. Alla faccia di quanti hanno presunto di negare fino ad oggi ai grandi partiti popolari che costituiscono la base del movimento dei C.L.N. un carattere largamente rappresentativo del Paese, e alla faccia di Giannini, che si è autoproclamato capo del più grande, anzi dell'unico partito politico italiano.

Appena chiamato a rispondere apertamente, seppure in modo ancora parziale, su chi deve guidare l'opera di ricostruzione del Paese, il popolo ha manifestato la sua fiducia verso i grandi movimenti popolari che hanno salvato l'Italia dall'abisso in cui era stata precipitata dalle vecchie classi dirigenti asservite alla monarchia e al fascismo, e il suo disprezzo, appunto, per la monarchia e per i fascisti in maschera di qualunquisti.

Noi siamo certi che il risultato delle successive elezioni amministrative, come il risultato del *referendum* e delle elezioni politiche per la Costituente, non farà che confermare queste prime indicazioni popolari. L'Italia non vuol più davvero camminare con le vecchie ciabatte. L'Italia vuol camminare sicura verso il suo avvenire repubblicano di libertà e di progresso sociale.

MARIO ALICATA

Le elezioni si sono svolte nell'ordine e nella calma

In 407 comuni delle provincie centro-meridionali e in 20 comuni del veneto, si sono svolte domenica le elezioni amministrative: le prime libere elezioni che hanno avuto luogo in Italia dall'avvento del fascismo.

Nessun incidente ha turbato la giornata: le elezioni si sono svolte dovunque sotto il segno della calma, della composta e cosciente serenità, della legalità democratica.

A Cerignola c'era lotta forte; comunisti e socialisti partivano soli contro la coalizione di tutti gli altri partiti, dominati o controllati dagli agrari locali. Si temevano perciò degli incidenti, e ufficiali alleati erano acorsi sul posto quali osservatori, ma le elezioni si sono svolte tranquillamente e 12.326 voti dei comunisti più 1.160 dei socialisti e degli azionisti hanno sanzionato la vittoria dei partiti del popolo contro i conservatori che hanno totalizzato 6.000 voti.

Un altro significativo risultato della maturità popolare è stato quello della enorme percentuale di votanti. Sono affluiti alle urne un minimo del 65 per cento degli iscritti alle liste elettorali ed un massimo, raggiunto in quasi tutti i comuni, del 70-80 per cento. Persino in Sicilia, che nelle precedenti elezioni aveva visto la minima percentuale di votanti, il 70-80 per cento degli elettori si è recata alle urne.

Il primato di affluenza alle urne è stato certamente raggiunto dal comune di Buonconvento (Siena) dove ha votato il 94 per cento degli iscritti alle liste elettorali, gli azzurri, i repubblicane. Significativi sono a questo proposito i risultati delle elezioni nei capoluoghi di provincia: Arezzo, Grosseto, Teramo e Rieti hanno visto schiaccianti vittorie dei partiti di sinistra. Solo a Frosinone ha prevalso la lista democristiana; ma i risultati elettorali di Frosinone sono stati contestati e la popolazione, riunita a comizio, ha chiesto l'annullamento delle elezioni, accusando i democristiani di aver pagato fino a 3000 lire ogni voto e di aver fatto svolgere nel giorno della votazione comizi elettorali in tutte le chiese.

Altro elemento di rilievo è quello della completa scomparsa dai comuni dei conservatori: quasi ovunque liberali, demolavoristi e reazionari hanno conquistato pochissimi seggi. Questa scomparsa è maggiormente significativa quando si confrontino ai risultati attuali quelli delle elezioni del 1920: di fronte a 2022 comuni conquistati dai socialisti (il 24 per cento) e a 1613 comuni conquistati dai popolari (il 19 per cento) i partiti conservatori ottennero 4665 comuni (il 56 per cento).

Le donne votando in massa hanno dato prova di maturità politica

Nella giornata di ieri si è votato in 427 Comuni.

* * *

La percentuale dei votanti ha oscillato da un minimo del 68 %, toccato nel comune di Termini Imerese (Palermo) ad un massimo del 94 %, raggiunto nel comune di Buonconvento (Siena). La media si può calcolare intorno all'80 %.

* * *

Dai dati pervenuti sinora, che riguardano 192 comuni, si rileva che il Blocco delle Sinistre (formato generalmente da comunisti e socialisti, ma che spesso si è alargato ai repubblicani, azionisti, combattenti, reduci ed indipendenti) ha ottenuto la maggioranza in 107 comuni contro 72 comuni conquistati dal Blocco della Democrazia Cristiana (al quale in molte zone hanno aderito i partiti di destra), 4 comuni conquistati da liste di indipendenti, 3 comuni ottenuti dai liberali, 2 comuni guadagnati dai repubblicani, 2 comuni dai democratici del lavoro, ed 1 comune dai qualunquisti, 1 comune conquistato da una lista di tutti i partiti del C. L. N.

* * *

Nei sei capoluoghi di provincia, dove si è votato con la proporzionale, i partiti hanno raccolto il seguente numero di voti:

* * *

	comun.	socia.l	dem. crist.	repub.	liber.	azion.	demolab.	U. Q.
GROSSETO	6633	2433	1209	3503	949	117	—	—
FROSINONE	1110	1102	3500	—	—	—	—	—
RIETI	2651	5481	3180	945	400	—	970	800
AREZZO	9037	10298	6423	—	—	—	—	—
TERAMO	8408 (soc. e com.)		5641	903	964 (con U. Q)			
ENNA	la maggioranza è stata conquistata dai quattro partiti che componevano la Concentrazione repubblicana.							

Abbiamo visto votare

A GROSSETO:

Le donne escono dalla messa e vanno a votare per i comunisti.

(Dal nostro inviato speciale)

GROSSETO, 11.

Il sole è venuto davvero a salutare le prime elezioni della nostra democrazia! Appena vestito salto su di un camion in partenza per la campagna. Ha un tricolore sul radiatore e una bandiera rossa che sventola in alto. Faccio in tempo, passando davanti ad alcune sezioni elettorali cittadine ancora chiuse, a vedere le file di donne che già vi stazionano in attesa di poter votare. Per la strada incrocio altri camion pieni di gente composta, ma con gli occhi brillanti. C'è già un'aria piena di vittoria. Forse me la suggerisce questo nuovo vento di primavera, l'attività dei compagni che mi vengono incontro ad ogni frazione, mentre tutta la popolazione è in attesa sulla piazza erbosa: i giovani giocano a pallone per ingannare l'attesa, le donne parlano di uova e di polli. I contadini ai quali mi rivolgo per avere notizie sembrano quasi imbarazzati e come pudichi di dovermi dire che, sì, qui si è tutti d'accordo. «Siamo tutti una razza...», dicono. Non dicono: «Siamo tutti comunisti o repubblicani». Fanno un gesto con le mani e un risolino, tanto per intenderci, fra noi...

Due straordinarie vecchioline vestite di nero, dal canto loro, camminano in mezzo allo stradale con i loro bastoncelli per andare a votare alla sezione distante cinque chilometri. Fermo il camion e le prendo a bordo. «Brave nonne», dice un compagno. «Anche voi a votare. Votate per il vostro padrone?». «Sie», rispondono loro con gli occhietti neri ridenti fra le rughe. «E ci si faceva cinque chilometri, allora». Quando il camion si ferma e devono scendere fanno molte civetterie perchè mi si devono buttare in braccio e fingono di non credere alla mia robustezza. Poi mi si buttano addosso ridendo e agitando le gambe. Si scoprono perfino i legacci di fettuccia delle loro calze nere.

A Roselle un contadino mi viene a mostrare il suo lavoro per le elezioni. E' un gran foglio di carta diviso in tante colonne per quanti sono gli iscritti ai diversi partiti, i simpatizzanti, quelli che non voteranno, ecc. Sotto ci sono le cifre scritte a lapis e modificate giorno per giorno secondo l'andamento della campagna elettorale. Mi dicono che il bravo uomo, in questa ultima settimana, abbia fatto il giro di tutti i casolari della sua sezione. Si presentava alla sera, radunava tutti i componenti della famiglia rustica, spiegava il metodo delle elezioni e poi si facevano delle prove pratiche. Il tinello funzionava come seggio elettorale e lui da presidente. I contadini gli si presentavano uno alla volta con il certificato e la carta d'identità alla mano, come avrebbero fatto al momento buono, prendevano la scheda e quindi si ritiravano, da soli, in cabina, che era la camera da letto a segnare le crocette necessarie. Poi mostravano il risultato del loro lavoro e si ripeteva finchè tutti non avevano capito bene.

Torno in città che le elezioni sono in pieno sviluppo. Tutti i negozi e i bar sono chiusi. I signori che giungono da Milano e da Roma sui rossi torpedoni da gran turismo sbarrano gli occhi a vedere tanta gente. I soldati americani prendono fotografie. Non ci sono in giro nè carabinieri

MARCO CESARINI

(Continua 2. pag. 1. col.)

A CERIGNOLA:

Che cosa ne pensano gli americani?

(Dal nostro inviato speciale)

CERIGNOLA, 11.

E' sabato. Questa mattina la città si viene tappezzando di manifesti che i rari passanti delle prime ore leggono incuriositi. Verso mezzogiorno, poi, le vie hanno davvero un aspetto festoso. Nel pomeriggio un grande comizio in piazza del Duomo. Ventimila persone assiepate. Di Vittorio, «il nostro caro figlio Peppino» come dice un vecchio socialista della folla, inizia un suo discorso con un saluto cavalleresco ai partiti avversari. Egli si rammarica che non sia stato possibile trovare un piano di collaborazione tra le forze sane della democrazia e dice che il nostro Partito è sempre pronto a collaborare con tutti anche dopo la nostra vittoria sicura. Un comizietto democristiano intanto si svolge poco distante. Saranno in tutto 500 persone. Da quella parte, certo, non spira la stessa aria sana di entusiasmo. I

PAOLO RICCI

(Continua 2. pag. 2. col.)

TOGLIATTI APRE A PISA LA CAMPAGNA ELETTORALE

Unità nazionale per la repubblica e la ricostruzione

Un comizio dinanzi a 50.000 persone - Un discorso ai professori e agli studenti della "Normale,,

PISA, 11. — Dopo aver parlato a Lucca domenica il compagno Togliatti ha pronunciato un discorso programmatico a Pisa.

Giunto nelle prime ore del mattino del 10 corrente Palmiro Togliatti è stato accompagnato dalle autorità locali per una breve visita all'Università e quindi alla scuola «Normale» dove ha presieduto all'inaugurazione dell'Istituto di riforma sociale.

Alla presenza di una gran folla, dopo che il prof. Luigi Russo gli aveva porto il benvenuto e il prof. Massa aveva illustrato i fini dell'istituto, Palmiro Togliatti ha preso la parola. Egli ha illustrato, da un punto di vista storico, alcuni aspetti particolari del movimento operaio in Italia soffermandosi su taluni problemi ideologici ad esso connessi e tracciando un breve scorcio delle correnti intellettuali italiane dal finire del secolo ai nostri giorni. Terminato il suo discorso, salutato da una calorosa ovazione il compagno Togliatti ha terminato la mattinata con una visita al Congresso Provinciale Socialista.

La folla che è affluita in modo imponente dalle prime ore del pomeriggio all'Arena Garibaldi, raggiungeva le 50 mila persone.

Terminato l'applauso con il quale per molti minuti l'immensa folla lo ha salutato, il compagno Togliatti ha preso la parola.

«Oggi — egli ha detto — è per il popolo italiano una grande giornata. Si compie in questo giorno, per il nostro paese, una svolta decisiva nella sua storia. Per la prima volta dopo 20 anni, il popolo italiano è chiamato alle urne.

Noi, uomini di governo, possiamo dire con orgoglio al popolo italiano di essere riusciti ad adempiere la promessa che gli facemmo a Napoli e cioè che la tregua istituzionale impostaci da necessità contingenti, sarebbe stata un giorno definitivamente rotta».

Dopo aver parlato delle manovre che ci sono state al di fuori del Governo ed in seno ad esso per impedire la convocazione della Costituente, Togliatti ha fatto appello alla concordia e alla disciplina degli elettori.

«La battaglia — egli dice — deve essere libera, ordinata e civile. Noi comunisti non abbiamo bisogno di esercitare la violenza. Non dico questo perchè il nostro partito è diventato vegetariano. Quando infatti si è trattato di combattere, noi abbiamo fato il nostro dovere. Oggi ci siamo conquistati la libertà a prezzo di inauditi sacrifici, e in essa vogliamo vivere perchè siamo sicuri di vincere. Per questo vi invito a partecipare alla campagna elettorale dando prova di tolleranza di ogni opinione espressa

Noi comunisti vogliamo batterci alla luce del sole, argomenti contro argomenti, perchè solo attraverso questa prova di maturità di fronte al mondo intiero, riusciremo a far risorgere il Paese».

Quindi Togliati riassume il programma comunista per le elezioni politiche nei seguenti 3 punti: 1) Repubblica; 2) Unità Nazionale; 3) Rinnovamento economico politico e sociale.

Parlando poi dello schieramento dei partiti politici in Italia, Togliatti si rivolge in modo particolare alla Democrazia Cristiana ed afferma:

«Se i democristiani dicono di avere spirito di carità cristiana, come noi comunisti sentiamo di avere, ebbene non c'è ragione perchè la lotta per l'emancipazione delle masse lavoratrici ci trovi separati».

Dopo aver affermato che bisogna costruire un'Italia che sia fattore di pace, il compagno Togliatti termina il suo forte discorso con un appello agli elettori, invitandoli a rifiutare il voto alle forze monarchiche e a tutti gli agnostici sul problema istituzionale.

Contro le accuse diffamatorie di Corbino

Una energica lettera di protesta della Federazione Statali a proposito di un noto articolo del Ministro del Tesoro

Il Ministro del Tesoro, dopo aver avversato sistematicamente ogni richiesta degli statali, ha lanciato contro di loro, in un articolo pubblicato sul «Tempo» dell'8 scorso, gravi accuse di cattivo rendimento e di corruzione. A queste accuse ha immediatamente risposto, respingendole nella maniera più energica, una secca lettera del Segretario della Federazione Statali, Pilia.

Nella lettera viene precisato che «l'attuale deficienza qualitativa del personale è una gratuita asserzione di cui non si indica neppure lontanamente la causa, ed è manifestamente infondata giacchè il personale oggi in servizio nella quasi totalità è stato assunto nelle Amministrazioni prima della guerra e quindi è in grado di dare lo stesso rendimento del tempo normale».

Infine la lettera respinge l'accusa inaudita di corruzione. «Veramente nella pubblica opinione il modesto impiegato è considerato come il simbolo della miseria e della rassegnata sofferenza e non mancano esempi eroici di impiegati che si sacrificano quotidianamente nello scrupoloso adempimento del proprio dovere. E' innegabile che taluni impiegati spinti dal bisogno e per soddisfare alle esigenze familiari svolgono qualche lavoro all'infuori del proprio Ufficio, ma tale fatto, mentre non può essere considerato disonorevole, sta al contrario a comprovare lo stato di miseria in cui vivono i dipendenti statali, miseria però che è indice di onestà e dignità, doti queste che nessun precedente Governo italiano, neppure quello dittatoriale, aveva finora messo in dubbio.

Questi i punti salienti della lettera. Noi, già da tempo abbiamo denunciato la sorda intransigenza del Ministro Corbino, diretta a riversare sulle spalle dei lavoratori tutto il peso economico della ricostruzione del paese, e anche nel numero di domenica del nostro giornale lo abbiamo rilevato.

Sciopero generale a Trieste

La polizia civile apre il fuoco nel sobborgo triestino di Servola contro la folla uccidendo 2 persone e ferendone altre 20

(Per telegrafo dal nostro corrispondente)

TRIESTE, 11 (V. F.). — Un grave incidente è ieri intervenuto a turbare la vita dei triestini, gettando il lutto in un popoloso quartiere della città. La polizia civile (di recente costituita dalle autorità alleate), la quale si è distinta in questi ultimi giorni per la sua violenza ha oggi sparato all'impazzata e indiscriminatamente contro la folla nel sobborgo di Servola. Sono rimasti uccisi una donna, Genza Giovanna, di 33 anni e madre di tre figli, e un uomo, Bonifacio Giorgio di 40 anni. Inoltre sono rimaste ferite una ventina di persone.

I fatti, dei quali le autorità alleate e di polizia non hanno voluto fornire una chiara versione, si sono svolti così. Due camion, contenenti circa cinquanta uomini della polizia civile, si sono fermati dinnanzi a un edificio scolastico, nel sobborgo triestino di Servola, e alcuni poliziotti stavano procedendo alla rimozione di una bandiera tricolore con la stella rossa, quando dalla folla raccolta attorno ai camion cominciarono a levarsi grida di protesta. Mentre il diverbio si limitva a un vivace scambio di parole, gli uomini della polizia improvvisamente aprivano il fuoco, sparando raffiche di mitra all'impazzata dall'alto dei camion.

Questo episodio di irriflessiva e sanguinaria violenza ha suscitato enorme indignazione in tutta la popolazione triestina, indipendentemente dalle passioni di parte. Un comitato, composto da rappresentanti del Partito comunista giuliano, dell'Unione Antifascista Italo-slovena e dei sindacati, ha proclamato lo sciopero generale in segno di protesta e per chiedere lo scioglimento della polizia civile, nel cui seno si annidano provocatori e noti esponenti fascisti della regione. Oggi i trasporti, gli stabilimenti, le botteghe, gli uffici, i caffè e tutti i servizi pubblici si sono astenuti dal lavoro. La città è completamente paralizzata.

Il quotidiano «Il lavoratore» pubblica per esteso la cronaca dei fatti condannando l'operato brutale e antidemocratico della polizia. Si apprende inoltre che lo sciopero si è esteso a Monfalcone, a Gorizia e a Muggia.

Sino al momento in cui vi telegrafo, cioè sino al tardo pomeriggio di oggi, lo sciopero continua.

Oggi sarà decisa la data della Costituente

Questa mattina si riunirà al Viminale il Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio approverà la legge sui poteri della Costituente e stabilirà la data delle elezioni per l'Assemblea Costituente e del referendum.

Sarà anche presa una decisione per quanto riguarda le elezioni amministrative nel Comune di Milano.

CONTRO LA VOLONTA' DEI GRECI

Bevin si oppone al rinvio delle elezioni

ATENE, 11 — Il Primo Ministro Sofulis ha quest'oggi definitivamente stabilito per il 31 marzo prossimo la data delle elezioni, nonostante la crisi manifestatasi in seno alla compagine ministeriale.

Ieri è stata resa pubblica la lettera di Bevin, indirizzata a Sofulis, nella quale il Ministro degli Esteri britannico dichiara di avere accolto «con grande sorpresa» quanto il Capo del Governo greco gli notificava circa la situazione politica in Grecia.

Sofulis aveva infatti dichiarato, nella sua relazione al Governo britannico, che la situazione non era favorevole ad uno svolgimento democratico delle elezioni, a causa del terrorismo esercitato dalle bande monarchico-fasciste del CHI. Ora, nella sua lettera, Bevin insiste — malgrado tutto — affinchè le elezioni abbiano ugualmente luogo. Inoltre egli dice di essere fiducioso che Sofulis, con l'aiuto del capo della missione britannica di polizia, farà in modo che le elezioni si svolgano senza sorprese.

I primi risultati della giornata elettorale

Ecco i primi dati provvisori sui risultati delle elezioni di domenica, quali ci sono stati forniti dal Ministero degli Interni, dall'Ansa e da nostre informazioni particolari. Si prevede che i risultati ufficiali cominceranno ad essere resi noti nella giornata di oggi.

PROVINCIA DI AGRIGENTO

Aragona: D. C. 3050 voti, Comunisti 1300 voti, liberali 700 voti; **Canicattì:** maggioranza comunista; **Cattolica Eraclea:** Social-comunisti 1798 voti, D. C. 1388 voti, liberali 548 voti; **Comitini:** liberali 8 seggi, D. C. 7 seggi; **Favara:** Socialcomunisti in maggioranza; **Montallegro:** D. C. in maggioranza; **Siculana:** D. C. 1736 voti, social-comunisti 921 voti, liberali-dem. 302 voti

Su 7 comuni i cui risultati sono noti 3 sono andati ai social-comunisti, 3 al blocco democristiani, 1 ai liberali.

PROVINCIA DI ANCONA

Barbara: Socialcomunisti 446 voti, Democristiani 375 voti; **Belvedere Ostrense:** Repubblicani 684 voti, Socialcomunisti 485 voti, Democristiani 300; **Castel Colonna:** Socialcomunisti 12 seggi, D. C. 3 seggi; **Jesi:** Concentr. repubblicana 13.025 voti, Democristiani 3.087 voti; **Monsano:** Socialcom. azionisti 741 voti, Democristiani 159 voti; **Montemarciano:** Concentr. repubblicana in maggioranza; **Ostra Vetere:** Democristiani 1.211 voti, Socialcom. 552 voti; **Ripe:** D. C. in maggioranza; **Santa Maria Nuova:** Concentr. repubblicana 1.316 voti, D. C. 308 voti; **Senigallia:** Concentr. repubbl. (7.000 voti) in maggioranza; **Corinaldo:** D. C. in maggioranza; **Morro D'Alba:** Socialcomunisti 823 voti, D. C., rep., lib., 695 voti.

Su 12 comuni noti 9 sono andati al blocco repubblicano di sinistra, 3 al blocco D. C.

PROVINCIA DI AQUILA

Celano: Socialisti comunisti azion. in maggioranza con 25 seggi; **Tione degli Abruzzi:** social-com. 12 seggi; D. C. e D. L. 3 seggi; **Tagliacozzo:** Demolaburisti e indip. 24 seggi; D. C. 6 seggi; **Cappadocia:** D. C. 9 seggi; demolaburisti 4 seggi, indip. 2 seggi.

Pettorano sul Lizio: indipendenti 16 seggi, democristiani 4 seggi; **Castelvecchio Integno:** socialcomunisti 12 seggi, democristiani 3 seggi.

Su 6 comuni i cui risultati sono noti 3 sono andati al blocco delle sinistre, 1 alla D. C., 1 ai demolaburisti e indipendenti, 1 agli indipendenti.

PROVINCIA DI AREZZO

Arezzo: Socialisti 10.298 voti, Comunisti 9.037 voti, Democristiani 6.423 voti, Liberali 3.472 voti, Azionisti 1.084 voti.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

S. Benedetto del Tronto: blocco sinistre in forte maggioranza; **Montalto delle Marche:** blocco sinistre in forte maggioranza; **Montedinove:** blocco sinistre in forte maggioranza; **Cossignano:** D. c. in maggioranza; **Cupramaritima:** D. C. in maggioranza; **Folignano:** D. C. 517 voti, Socialcomunisti 286 voti; **Castignano:** D. C. 983 voti, Socialcomunisti 862; **Massignano:** blocco sinistre in maggioranza; **Monteñore dell'Aso:** blocco sinistre in maggioranza; **Monteprandone:** Socialcomunisti 1.524 voti, D. C. 657 voti; **Palmiano:** Comunisti 144 voti, Liberali 114 voti, D. C. 63 voti; **Grottammare:** Socialcomunisti 1.286 voti, D. C. 581 voti, Liberali 389 voti; **Acquaviva Picena:** blocco sinistre in maggioranza; **Carassai:** D. C. in maggioranza; **Venarotta:** D. C. in maggioranza; **Maltignano:** D. C. in maggioranza.

Su 16 comuni di cui si conoscono i risultati 9 sono andati al blocco delle sinistre, 7 al blocco democristiano.

PROVINCIA DI BARI

Sammichele di Bari: blocco delle sinistre in maggioranza.

PROVINCIA DI BENEVENTO

Forchia: liberali 12, indip. 3.

PROVINCIA DI CAGLIARI

Dallannova: Combattenti apolitici 3 seggi, Ind.pendenti 12 seggi; **Solemini:** Agricoltori 12 seggi, Combattenti 3 seggi.

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Acquaviva Platani: D. C. in maggioranza; **Marianapoli:** blocco delle sinistre in maggioranza; **Mussomeli:** D. C. in maggioranza; **Vallelunga Pratameno:** D. C. in maggioranza; **Campofranco:** D. C. in maggioranza.

Su 5 comuni di cui ci sono noti i risultati in 4 la maggioranza è al blocco democristiano, in 1 al blocco delle sinistre.

PROVINCIA DI CATANZARO

Fossato Ferralta: Demolab. e Liberali 416 voti, Democristiani 42 voti; **Badolato** (rinviate); **Cardinale** (rinviate).

PROVINCIA DI CASERTA

Santostefano di Rogliano: Socialcomunisti 12 seggi, U. Q. 3 seggi.

PROVINCIA DI COMO

Lierna: la maggioranza al blocco delle sinistre; **Marnio:** lista indipendente in maggioranza; **Parlaso:** D. C. in maggioranza; **Vendrogno:** D. C. 12 seggi, indipendenti 3 seggi; **Vetragno:** la maggioranza alla D. C. e indipendenti.

Su 5 comuni di cui ci sono noti i risultati 1 è andato al blocco delle sinistre, 4 a liste indipendenti e D. C.

PROVINCIA DI COSENZA

Su 35 di cui sono stati resi noti i risultati: 17 comuni ai social comunisti, 18 ai democristiani.

PROVINCIA DI ENNA

Enna: netta vittoria della coalizione repubblicana; **Villarosa:** blocco democristiano social comunista in maggioranza; **Leonforte:** socialcomunisti-azionisti in maggioranza; **Calascibatta:** azionisti e democristiani in maggioranza; **Assoro:** democristiani e demolaburisti in maggioranza.

Su 5 comuni di cui si conoscono i risultati 3 (compreso Enna) sono andati ai partiti social-comunista, 1 al blocco democristiano azionista, 1 al blocco democristiano demolaburista.

PROVINCIA DI FIRENZE

Gambassi: blocco social-comunista 2196 voti, D. C. 772 voti; **Castel-**

(Continua 2. pag. 1. col.)

Smentita alle voci di movimento delle truppe jugoslave sulla Morgan

BELGRADO, 11 — L'«U. P.» informa da Belgrado che un comunicato ufficiale jugoslavo ha smentito le notizie secondo le quali truppe jugoslave sarebbero state ammassate lungo la linea Morgan a scopo intimidatorio. Tali notizie afferma il comunicato, sono state propalate ad arte per gettare il discredito sulla Jugoslavia nel momento in cui la Commissione alleata si accinge a studiare la questione dei territori contesi.

Il comunicato aggiunge che la parziale smobilitazione jugoslava è stata completata sin dal primo gennaio scorso e che attualmente il numero degli effettivi alle armi è più piccolo di quello del 1945

I primi risultati della giornata elettorale

(Continuazione dalla 1. pagina)

fiorentino: Blocco sinistre 1.600 voti; Altra lista 600 voti; **Fucecchio:** blocco social-comunista 2566 voti, D. C. 681 voti, liberali 104 voti; **Vaglia:** blocco social-comunista 1553 voti, D. C. 400 voti.

Su quattro comuni in cui si votava, 4 comuni sono andati ai social-comunisti.

PROVINCIA DI FOGGIA

Cerignola: Comunisti 9.000 voti, Altri partiti 3.000 voti.

Cerignola: Partito comunista italiano 12.326 voti, P.S.I. e Partito d'Azione 1.160 voti, blocco conservatore 6.735.

PROVINCIA DI FROSINONE

Frosinone: D. C. 3500 voti, Comunisti 1110 voti, Socialisti 1102 voti, Ferrovieri 787 voti; **Alatri:** maggioranza democristiana; **Fiuggi:** blocco conservatore 212 voti, Comunisti 106 voti; **Ferentino:** blocco social-comunista-repubblicano in maggioranza; **Vico nel Lazio:** socialisti-comunisti in maggioranza; **Collepardo:** lista popolare dei reduci, combatt. e contad. in maggioranza.

Su 6 comuni di cui ci sono noti i risultati 2 sono andati ai social comunisti, 1 alla Lista Popolare, 3 al blocco democristiano.

PROVINCIA DI GROSSETO

Grosseto: Comunisti 6.633 voti, Repubblicani 3.503 voti, Socialisti 2.433 voti, Democristiani 1.209 voti, Liberali 949 voti, Azionisti 117 voti.

PROVINCIA DI LATINA

Lenola: lista del C. L. N.; **Spigno Saturnia:** demolaburisti-liberali e azionisti in maggioranza; socialisti-democristiani in minoranza.

Su 2 comuni di cui ci sono noti i risultati 1 è andato alla lista del C. L. N., 1 al blocco demolaburista (a Formia, Gaeta e Minturno risulta per una prevalenza del blocco democristiano).

PROVINCIA DI MACERATA

Appignano: blocco unità popolare 913 voti, D. C. 743 voti, Reduci 181 voti, **Corridonia:** blocco unità popolare in maggioranza; **Mogliano:** D. C. in maggioranza; **Montecassiano:** D. C. in maggioranza; **Montefano:** D. C. in maggioranza; **Montelupone:** blocco unità popolare in maggioranza; **Monte S. Giusto:** Partito Repubblicano in maggioranza; **Morrovalle:** Partito Repubblicano in maggioranza; **Pollenza:** D. C. 1571 voti; blocco sinistre 639 voti; **Porto Recanati:** blocco unità popolare; **Troia:** blocco unità popolare in maggioranza.

PROVINCIA DI NUORO

Magomadas: blocco D. C. 12 seggi, indip. sardisti 3 seggi; **Irgoli:** blocco D. C. 11 seggi, sardisti 4 seggi.

Su 2 comuni di cui ci sono noti i risultati due sono andati al blocco D. C.

PROVINCIA DI PADOVA

Battaglia Terme: Socialcom. 12 seggi, D. C. 3 seggi; **Ponte S. Nicolò:** blocco D. C. 16 seggi, blocco sinistre 4 seggi; **Rubano:** blocco D. C. 16 seggi, partiti sinistra 4 seggi; **Mediatino S. Fidenzio:** blocco sinistre 16 seggi, blocco D. C. 4 seggi; **Castelraldo:** gruppo sinistre 12 seggi, blocco D. C. 3 seggi; **Baone:** blocco D. C. 16 seggi, soc.-com. 4 seggi; **Cinto Euganeo:** blocco D. C. 18 seggi, soc.-com. 4 seggi; **Stanghella:** soc.-com. 16 seggi, blocco D. C. 4 seggi; **Anguillara Veneta:** soc.-com. 16 seggi; blocco D. C. 4 seggi; **Arre:** blocco D. C. 16 seggi, soc.-com. 4 seggi; **Camposampiero:** blocco D. C. 16 seggi, Sinistre 2 seggi, Indipendenti 2 seggi.

Su 11 comuni di cui ci sono noti i risultati 5 sono andati al blocco delle sinistre, 6 al blocco D. C.

PROVINCIA DI PALERMO

Giuliana: combattenti 16 seggi, gruppo Torre 4 seggi.

Su di 1 comune di cui conosciamo i risultati 1 è andato ai «combattenti»

PROVINCIA DI PESARO

Mondolfo: Concent. repubbl. in maggioranza; **Montescicardo:** Socialcomunisti 617 voti, blocco D. C. 383 voti; **Piagge:** Socialcom. 419 voti, blocco D. C. 260 voti; **Santa Costanza:** Socialcom. in maggioranza; **San Giorgio di Pesaro:** Socialcomunisti 666 voti, blocco D. C. 403 voti; **Sant'Angelo in Lizzola** Socialcom. 740 voti, blocco D. C. 312 voti; **Colbordolo:** Comunisti 1.669 voti, blocco D. C. 992 voti.

Su 7 comuni di cui conosciamo i risultati 7 sono andati al blocco delle sinistre.

PROVINCIA DI PESCARA

Villa Celiera: Demolaburisti 12 seggi, Indipendenti 3 seggi; **Penne:** Social-comunisti in maggioranza; azione repub. in minoranza.

Su 2 comuni di cui ci sono noti i risultati 1 è andato al blocco social-comunista e 1 ai demolavoristi.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Laganadi: socialisti 12 seggi; demoliberali 3 seggi.

PROVINCIA DI RIETI

Rieti: Socialisti 5.481 voti, Democristiani 3.180 voti, Comunisti 2.651 voti, Dem. Lavoro 970 voti, Repubblicani 945 voti, Uomo qualunque 800 voti, Liberale 400-500.

PROVINCIA DI ROMA

Affile: maggioranza Dem. Crist., **Anzio:** netta prevalenza delle sinistre; - **Canterano:** Social-comunisti-demolab. 12 seggi, blocco D. C. 3 seggi; **Casape:** maggioranza Dem. Crist.; **Castel Gandolfo:** netta prevalenza delle sinistre; **Castel Madama:** blocco D. C. 1062 voti, Socialcomunisti 1031 voti; **Filacciano:** comunisti-rep. 12 seggi, blocco D. C. 3 seggi; **Frascati:** blocco D. C. 20 seggi; Sinistre 10 seggi; **Mentana:** netta prevalenza delle sinistre; **Monte Flavio:** netta prevalenza delle sinistre; **Monte Libretti:** maggioranza Dem. Crist.; **Moricone:** netta prevalenza delle sinistre; D. C. 6 seggi, Indip. 4 seggi, Liberali 3 seggi, Comunisti 2 seggi. **Nettuno:** blocco sinistre 24 seggi, blocco Democrazia Cristiana 6 seggi; **Licenza:** social-comunisti 10 seggi, blocco D. C. 5 seggi; **Samburi:** blocco D. C. 12 seggi, Social-com. 3 seggi; **S. Polo dei Cavalieri:** maggioranza D. C.; **Vallepietra:** maggioranza D. C.

Su 18 comuni di cui ci sono noti i risultati 9 hanno votato per il blocco delle sinistre ed 8 per il blocco della D. C.

PROVINCIA DI SIENA

Buonconvento: socialcomunisti 2225 voti, blocco D. C. 514 voti; **Murlo:** socialcomunisti 1.334 voti, blocco conservatore 815 voti; **S. Giovanni d'Asso:** socialcomunisti 1.337 voti; blocco D. C. 3352 voti.

Su 3 comuni di cui ci sono noti i risultati in 3 ha vinto il blocco delle sinistre.

PROVINCIA DI SIRACUSA

Avola: Socialcomunisti 500 voti; **Buccari:** maggioranza D. C.; **Buscemi:** maggioranza all'U. Q.; **Cassaro:** maggioranza D. C.; **Ferla:** Socialcomunisti 650 voti.

Su 5 comuni di cui ci sono noti i risultati 2 sono andati ai socialcomunisti e 3 al blocco della D. C.

PROVINCIA DI TERAMO

Bellante: Socialcomunisti 2.436 voti, blocco D. C. 839 voti; **Campli:** prevalenza D. C.; **Canzano:** netta prevalenza delle sinistre; **Noteresco** maggioranza democristiana; **Teramo:** blocco delle sinistre 8.403 voti, D. C. 5.641 voti, liberali, U.Q. 964 voti (seggi: comunisti 12; socialisti 8, repubbl. 2, D. C. 16, Liberali, U.Q. 2); **Torricella Sicura:** maggioranza democristiana.

Su 6 comuni di cui conosciamo i risultati 3 sono andati al blocco delle sinistre e 3 al blocco D. C.

PROVINCIA DI TERNI

Porano: Comunisti 8 seggi, Democristiani 7 seggi; **Castelviscardo:** Socialcomunisti 566 voti, Blocco altri partiti 199 voti; **Luniano in Teverina:** socialcomunisti 12 seggi; democristiani 3 seggi; **Alviano:** maggioranza democristiana; **Baschi** socialcomunisti 3 seggi, liberali 3 seggi, azionisti 2 seggi, democristiani 2 seggi.

Su 5 comuni di cui conosciamo i risultati 4 hanno votato per il blocco socialcomunista e 1 per il blocco D. C.

PROVINCIA DI VITERBO

Vignanello: netta prevalenza dell'2 sinistre; **Valentano:** blocco sinistre 780 voti, blocco D. C. 593 voti, qualunquisti-liberali 329 voti; **Lubriano:** blocco sinistre 443 voti, blocco D. C. 270 voti; **Arlena di Castro:** blocco D. C. 160 voti, blocco sinistre 140 voti; **Acqua Pendente:** socialcomunisti 470 voti, democristiani 270 voti.

Su 5 comuni di cui ci sono noti i risultati 4 hanno votato per il blocco delle sinistre, 1 per il blocco democristiano.

Abbiamo visto votare a GROSSETO...

(continuazione della 1. pagina)

nè soldati. Tutto va nel più tranquillo e dignitoso dei modi. Le donne escono dalla messa e vanno a votare per i comunisti con una semplicità unica al mondo. Le file dei votanti, proprio per la presenza di tante donne e di tante ragazze, acquistano un aspetto familiare e straordinariamente civile. I contadini venuti a votare in città si sono messi gli abiti neri, stirati a nuovo. E poi è domenica. L'operazione del voto non turba la normale vita civica di questa città, sembra ormai che la democrazia sia un costume radicato in tutti.

Non so bene perchè, conosco poco i rapporti di forze della provincia, eppure sono sicuro che qui vinceranno i comunisti. Spighe, falce e martello: sono proprio come questa campagna già verde di grano e di prati, dalle culture primaverili vivificate dalla pioggia di questi giorni, il cielo a squarci azzurri e bianchi per il vento che viene dal mare.

La votazione continua per tutto il pomeriggio. A sera i ragazzini cominciano a permettersi, in segno di festa, di strappare lembi dei manifesti elettorali e di farli volare in aria come coriandoli.

Si conoscono già i primi risultati. Il fascismo, a Grosseto, è stato sconfitto. Vince la democrazia.

...e a CERIGNOLA

(continuazione della 1. pagina)

democratici cristiani, a Cerignola hanno una lista in comune niente meno che con i qualunquisti.

A sera vi è per la strada una grande animazione. I giovanetti passeggiano fischiettando «Bandiera rossa». Io credo che a Cerignola anche le serenate alle fidanzate, i giovanotti le facciano cantando «Bandiera rossa». Domenica la città ha una aria di festa. Oggi si vota. Le ultime elezioni amministrative libere risalgono all'ottobre del 1920. Questa mattina alle 8 hanno avuto inizio le operazioni preliminari complicatissime. Si perdono in tutte le sedi, in media due ore. Ma il popolo attende parlottando, senza dare segni eccessivi di noia. Davanti a tutte le sedi elettorali le file delle donne erano più lunghe di quelle degli uomini. In un seggio del centro, verso le 10, votano i primi elettori: due vecchie stanche e povere.

Le strade sono percorse da camions carichi di carabinieri e di poliziotti armati. Molti corrispondenti americani intanto si danno da fare a fotografare ed a prendere appunti. Spero che si saranno convinti che ora siamo maturi per fare da noi.

Finalmente verso le 3 del pomeriggio le cose sono cominciate a marciare speditamente. Ora il tempo si copre e si avvicina la pioggia che infatti viene giù, per fortuna non copiosamente, verso le 5.

Alle 17,15 la sezione numero 5 ha chiuso i lavori. Meno male! E' la sezione in piazza Duomo. Su 960 elettori 860 hanno votato. In un'altra sezione, ospitata nei locali della Camera del Lavoro, su 967 hanno votato 879. Una percentuale del 91 %. Questa è la media di tutte le sezioni.

Un baro

Sembra che la popolazione di Ferentino sia stata oggetto di una stupida e tozza provocazione: è stato qui affisso un manifesto che incita il corpo elettorale a votare per la lista del blocco Repubblicano-social-comunista «fatta tutta da giovani progressisti» i quali vogliono liberare il popolo «da ogni credenza religiosa», «dalla schiavitù del matrimonio e dal laccio alla gola dell'unità familiare»; vogliono inoltre «innalzare la donna liberandola dal fastidio e dal peso dei figli che saranno sottratti alle cure dei genitori e assunti a sè dallo Stato».

Questa laida flagrante falsificazione porge il destro ad un giornale romano del pomeriggio per distillare, anche oggi il suo veleno «quotidiano», per la penna di un suo scribacchino che farisaicamente discetta sul goffo, inaudito proclama, dichiarando che esso «riduce il comunismo all'essenza oltre ai calcoli tattici e gli infingimenti transattivi».

Invano però il gazzettiere raglia vittoria: ogni onesto e intelligente sa e capisce che si tratta di un falso provocatorio il cui stile melenso e le cui frasi fatte da sagrestia rendono ovvia l'attribuzione, ove già non la confermasse l'esultanza e la sconcia esaltazione del commentatore. A sbugiardare il quale ha già risposto il popolo di Ferentino dando alla lista del blocco repubblicano-social-comunista la maggioranza.

Falso e provocazione ammette infine, a denti stretti, lo scriba del Quotidiano. *E tuttavia dichiara che «chi ha redatto questo manifesto è un uomo politico di prim'ordine, mente lucida, spirito leale».*

Confessione preziosa del modo con cui certa gente intende, la finezza politica, la lucidità di mente e — soprattutto — la lealtà: nella calunnia e nel falso.

E questo fa suggel che ogni uomo inganni.

Cronaca di Roma

I PRIMI VOTI IN PROVINCIA

Più dell'85 per cento degli elettori alle urne

I blocchi popolari vittoriosi ad Anzio, Nettuno, Castelgandolfo, Nazzano, Licenza, Cerreto Laziale, ecc. Le elezioni si sono svolte in ordine

Non si hanno ancora dati precisi sui risultati delle elezioni amministrative svoltesi l'altro ieri nei primi 30 comuni della nostra provincia. Le prime notizie sono però soddisfacenti.

Ad Anzio, a Nettuno, a Castelgandolfo, a Filacciano, a Nazzano, a Licenza, a Cerreto Laziale, a Mentana e Canterano hanno sicuramente vinto le liste dei blocchi popolari e repubblicani. I nostri avversari hanno vinto sicuramente a Montelibretti, Castel Madama, Affile, Vallepietra e Sambuci.

A Frascati la lista della vanga e stella (comunisti, socialisti ed azionisti) ha ottenuto il maggior numero di voti in quanto scheda piena. Ma dato che la terza lista presentata dai repubblicani portava soltanto 8 candidati è avvenuto che gli altri 16 voti sono andati prevalentemente ad elementi democristiani. E così questi, con i voti individuali hanno potuto risultare in maggioranza.

Nulla si sa di preciso per i comuni di Roccapriora, Ponzano, Palombara Moricone, Monteflavio, ecc., ma si prevedono notizie buone.

Al momento di andare in macchina, sui 30 comuni che hanno votato nella nostra provincia ci sono giunti i risultati di 18. Fra questi 18 abbiamo sicuramente vinto in 10 comuni.

Nei comuni da cui abbiamo ricevuto telegrafate ci risulta che gli elettori si sono presentati alle urne nella percentuale dell'85 al 95. Larghissima partecipazione di donne, a Mentana tutte le donne erano presenti.

Ci risulta ancora che in questi comuni il numero delle schede annullate è stato minimo (dall'1 al 3 per cento).

In genere possiamo dire che le liste degli agrari sono state battute, tranne nei paesi in prevalenza più arretrati, cioè verso l'alta valle dell'Aniene, dove vivono masse povere rissime, soggiogate dall'autorità del clero locale.

A Castelgandolfo invece il blocco popolare ha vinto nonostante tutte le manovre democristiane (i democristiani erano riusciti a far sostituire il sindaco repubblicano dal prefetto pochi giorni prima delle elezioni).

A Mentana le elezioni hanno avuto l'aspetto di una vera e propria festa di popolo. Un corteo di oltre 2000 persone, tra il gaio scoppiettio dei fuochi artificiali, hanno portato in trionfo il compagno Pavrini, vecchio sindaco eletto a maggioranza.

A Nettuno la lista del principe Borghese (quella democristiana) è stata battuta in pieno.

Domani daremo notizie più dettagliate ed i risultati degli altri comuni.

L'agitazione degli inquilini delle Case popolari

In vari quartieri di Roma (Ostiense, Garbatella, Mazzini, Trionfale) si sono tenute sabato e lunedì assemblee di inquilini delle case popolari per protestare contro l'aumento dei fitti intimato in questi giorni dall'Istituto stesso. Le assemblee sono state unanimi nel deplorare il modo poco democratico con cui ha proceduto l'Istituto: gli aumenti che raggiungono in qualche caso il 400 % sono piombati come tegole sugli inquilini che non sono in grado di rendersi conto del criterio con cui si sono stabilite queste pigioni. Quindi gli inquilini hanno proceduto ad eleggere dei delegati di caseggiato che, riuniti in commissioni di quartiere sono state ricevute dalla Direzione dell'Istituto, alla quale hanno presentato una vibrata protesta, chiedendo quindi che gli aumenti siano contenuti nel 100 %. La commissione poi, accompagnata dall'ingegnere Purchera si è recata al Ministero dei Lavori Pubblici ove in assenza del Ministro è stata ricevuta dal Capo di Gabinetto, il quale ha dato assicurazione che la questione sarà sottoposta oggi all'esame di Cattani per un'equa soluzione, che noi speriamo sia conforme agli interessi dei numerosi inquilini tutti lavoratori.

Si è concluso ieri il Congresso romano del P.S.I.

L'animata discussione politica al Congresso provinciale del P.S.I. si è conclusa nella giornata di domenica.

Dopo gli interventi dei compagni Bonfiglio, Villani, Teoncini, Bartolini, Corona, Pagnone, sono state presentate le due mozioni. La prima, letta e illustrata brevemente dal compagno Buschi, approva la politica della Direzione del Partito e esprime il voto che il Congresso di Firenze ribadisca l'unità del Partito e della classe lavoratrice. La seconda, concordata fra le correnti autonomiste, è letta dal compagno Zagari.

Questa seconda mozione ha ottenuto la maggioranza con 7.756 voti, contro 6.705 voti riportati dalla mozione Buschi.

Il Congresso ha inoltre votato un o.d.g. di solidarietà coi compagni spagnoli vittime della dittatura di Franco.

GLI OSPEDALIERI DA ROMITA

Il presidente Fancello riprenderà il suo posto oggi

Una delegazione di ospedalieri è stata ieri ricevuta dal Ministro Romita. Essa ha assicurato al Ministro che la massima parte della categoria è contro i movimenti inconsulti degli ultimi giorni. Il Ministro a sua volta ha assicurato che l'ordine ministeriale non subirà alcun cambiamento e che il Presidente riprenderà il suo posto oggi, ha dichiarato di fidare nella comprensione dell'intera classe perchè il lavoro normale venga ripreso e l'ordine ristabilito negli ospedali.

Dal giorno 12 i negozi chiuderanno alle ore 19

A decorrere dal 12 corrente l'orario di chiusura serale dei negozi di Roma e provincia è prorogato alle ore 19.

I dettaglianti alimentaristi ed i parrucchieri potranno rimanere aperti fino alle ore 20.

Ecco un gruppo di passanti che si affolla davanti alla vetrina de «l'Unità» dove sono apparsi i primi risultati delle elezioni.

PICCOLA CRONACA

Oggi: 12 marzo, S. Gregorio Magno. — Nel 1863 nasceva a Pescara Gabriele D'Annunzio. Alba: 6,20; tramonto: 17,55; temperatura a Roma: 7,6, 11,2. Annuvolamenti irregolari.

Giovedì 14 alle ore 17 nell'Aula Magna del Liceo Visconti (piazza del Collegio Romano) si terrà una pubblica discussione sul tema: «L'istruzione obbligatoria e gratuita fino ai 14 anni». Parleranno i professori Guido De Ruggiero, Franco Lombardi, Quinto Tosatti. Presiederà il prof. Ambrogio Donini.

Al circolo «Il Ritrovo», Palazzo del Drago, via IV Fontane 20, giovedì 14 alle ore 18 il dott. Manlio Cortogni parlerà sul gioco del calcio.

E' stato smarrito un portafogli con documenti dal comp. Natale Bracci, nel tratto piazza Bologna-viale Reg. Margherita. Chiunque l'avesse rinvenuto è pregato di inviarlo alla caserma Piccagli in v. Livorno 91 oppure al domicilio del Bracci.

Circa il concorso per 5000 borse di studio bandito dal Min. dell'Assistenza post-bellica a favore di studenti reduci, siamo in grado di comunicare che la relazione della Commissione esaminatrice della prova scritta è stata trasmessa fin dal 15 febbraio sc. all'Ufficio Regionale, cui è demandato il compito di esaminare la regolarità dei documenti presentati.

Dieci milioni sono stati truffati piuttosto «genialmente» ad alcuni finanziatori dalla signora Battistina Martella, abitante in v. Baerio, 5.

Veniva derubata su di una circolare nei pressi di piazza Cavour, di un braccialetto d'oro formato da monete americane, la signa Giuseppa Brunelli abitante a viale Angelico 115.

IL TERZO "NO" DI CORBINO

I comunali scioperano

Come abbiamo annunciato, i dipendenti comunali entrano oggi in sciopero. Con grande comprensione dei bisogni della cittadinanza, essi non estenderanno l'agitazione ai servizi profilattici, isolamento, polizia mortuaria, clorurazione dell'acqua potabile e sorveglianza igienica alla Centrale del Latte. Pur tuttavia ben si comprende l'importanza dell'agitazione ed il danno che deriva ad una città come Roma dalla sospensione dei rimanenti servizi comunali.

Di chi è la colpa? Non certo dei disgraziati che hanno avuto il solo torto di avanzare richieste minime ed indispensabili. Non certo dell'amministrazione del Comune che ha fatto quanto poteva per appoggiarle. Si tratta evidentemente di una precisazione del Ministro del Tesoro, che non rifugge da nulla pur di osteggiare i lavoratori che hanno la disgrazia di dover sottostare alle sue decisioni. E' di questi giorni lo scandalo del calunnioso ed offensivo articolo di Corbino sugli impiegati, cui ha immediatamente risposto la precisa lettera della Federazione Statali. Corbino non tralascia la menoma occasione di sprangare le casse dello Stato a chi meno dovrebbe: ha detto «no» agli statali, lo ha detto ai postelegrafonici, ora lo dice ai comunali.

Lo sciopero che si è iniziato oggi deve quindi essere sostenuto dai lavoratori tutti e dalla cittadinanza.

I servizi comunali certamente riprenderanno. Ma non prima che il Ministro del Tesoro sia entrato in un più sopportabile ordine di idee.

TACCUINO DELLA MASSAIA

Con tutta probabilità entro il 15 marzo verranno effettuate le annunciate distribuzioni di olio (2 decilitri a persona), 150 gr. di zucchero a persona (oltre ai 500 gr. ai bambini dai 0 ai 18 anni nonchè 2 scatole di latte evaporato a persona.

IN MARGINE AL CASO STERN

"Quando capirono che ero innocente il dott. Angilella mi offrì una cena"

Dora G., l'"ovarola" incriminata, racconta la sua disavventura

Non ci è stato facile trovarla. Possiamo confessare di essere stati aiutati più dal caso che dalla nostra abilità. Ma ieri finalmente ci siamo riusciti. E così abbiamo parlato con Dora G., la famosa «ovarola» di cui tanto si è parlato a proposito del caso Stern. Denunciata ingiustamente da un ragazzo — come poi vedremo — fu fermata dalla Mobile due settimane dopo il delitto e rilasciata dopo circa trenta ore, perchè riconosciuta innocente. Dora ha ventidue anni e porta gli occhiali. Abita nel quartiere Latino-Metronio. Per ovvie ragioni taciamo il suo cognome.

«Perchè mi guardate?»

«Non sono mai stata un'ovarola», questa è la prima cosa che Dora G ci dice, appena le chiediamo di raccontarci la sua disavventura. «Non so nemmeno come mai si è detto questo di me. Forse perchè tra le donne fermate per il caso Stern c'erano delle venditrici di uova? Sono stata fermata lunedì 4 scorso alle 12,30. Marrocco in persona, accompagnato dal dott. Piccolo e da un agente venivano a prendermi in automobile: siccome la notte di domenica ero stata a ballare, a quell'ora ero ancora a letto. Non mi abbandonarono un momento, nemmeno mentre mi vestivo, mi lavavo e mi pettinavo. Durante il percorso, verso la Questura mi guardavano fisso, con insistenza «come si guarda un essere ripugnante. Io, che non riuscivo a capire che cosa volessero da me, chiesi tranquillamente:

— Perchè mi guardate?

— Perchè ci sei simpatica! — risposero con un sorriso ironico.

«Si meravigliavano, forse erano indignati della mia tranquillità, convinti che io fossi una criminale. In Questura mi introdussero subito nell'ufficio di Marrocco e mi fecero sedere.

— Io so tutto — mi disse Marrocco con aria feroce.

— Che cosa sapete? — chiesi io, non riuscendo ancora a capire.

— E' inutile che fai la gnorri! Chi ha ucciso le sorelle Stern?

— Voi avete preso un granchio — dissi io risentita.

«Una tale risposta irritò visibilmente il capo della Mobile, che, dopo altre insistenze per costringermi a confessare mi prese a schiaffi, coll'evidente intenzione di deprimere il mio morale e di terrorizzarmi. Io stessa peggiorai la mia posizione ammettendo ingenuamente, in risposta a una domanda di Marrocco, di aver abitato, nel 1940 per qualche tempo, davanti all'appartamento delle Stern, nella pensione Scaramella. Ciò fini di convincere il capo della Mobile della mia colpevolezza. Questo primo interrogatorio durò dalle 12,45 fino circa alle 14,30.

«Poichè non mi decidevo a «cantare» — e che cosa avrei potuto dire, che non sapevo niente di niente? — mi fecero uscire, rilevarono le mie impronte digitali, mi tagliarono una ciocca di capelli e mi fecero spogliare, per vedere se avevo delle lividure sulle membra.

«La sera stessa, alle 19 circa, mi condussero di nuovo nella stanza di Marrocco e cominciarono a interrogarmi a turno, con insistenza, dicendomi che sapevano tutto, perchè un ragazzo mi aveva denunciata. Marrocco, Piccolo, Jacovacci, Angilella e Migliorini si diedero il cambio fino alle 22. Migliorini, che è calabrese come me, mi diceva bonariamente: — Avanti, *paisà*, confessa, non continuare a stancarci così.

Onorio, il delatore

«Mi misi a piangere, pregandoli che non mi torturassero più. Allora chiamarono il ragazzo che mi aveva denunciata per mettermelo a confronto. E' un tipo di ragazzaccio sui sedici anni, esaltato e si chiama Onorio. Con la più bella faccia tosta, quel tipo sosteneva che io gli avevo detto: — Andiamo a fare un furto in via Cioberti. — Poichè continuavo a negare, Angilella condusse fuori il ragazzo. Come seppi poi, il commissario Angilella non aveva mai creduto alla mia colpevolezza.

«Prese Onorio da parte e gli disse: — Bada che quello che tu dichiari a noi, dovrai confermarlo davanti ai giudici e giurarlo sul Crocifisso. — A tali parole il ragazzo si mise a piangere e confessò di avere mentito, dietro istigazione dello studente Giulio Pedoni, abitante in via Napoleone III.

«Allora fui lasciata in pace. Angilella mi condusse nel suo ufficio e mi offrì una cena: pastasciutta, carne con contorno e pane. Durante la notte passai il tempo a risolvere parole incrociate e a pensare. Per la tensione nervosa non riuscii a dormire.

«Martedì mattina vennero tutti i commissari a trovarmi. Scherzando amabilmente mi chiesero scusa di aver sospettato ingiustamente di me e mi offrirono da fumare. Mi trattennero ancora tutto il giorno, fino alle 19, per fare degli accertamenti, poi mi riportarono a casa in automobile».

Le ragioni che hanno spinto lo studente Giulio Pedoni a compiere un'azione tanto bassa non sono ancora molto chiare.

A quanto ci risulta le cose starebbero press'a poco così: lo studente avrebbe concepito per il suo amico Onorio una morbosa, snaturata passione. Accortosi che il ragazzo aveva invece un debole per Dora G., ha architettato e mandato ad effetto la terribile calunnia come unico mezzo per sbarazzarsi della pericolosa rivale.

ARTE E SPETTACOLI

All'Accademia Filarmonica

etaoinshrdl etaoin shrdl etaoin shrdl etaoinhr

E' con spirito di fiducia che il pubblico si allinea fra le file degli accademici abitudinari quando vicino al nome di una soprano figura quello del pianista Giorgio Favaretto, caro ai musicofili ed ai musicardi romani. La sala grande e triste della Filarmonica, sempre uguale d'inverno e d'estate, si affolla come per un rito. Il pubblico stanco, teso, è lì in attesa del saluto di quei vetusti signori: Paradies, Lorenzi, Mozart, Mendelssohn, Schumann e la voce fresca, musicale di Ester Orel rompe qualcosa in noi: diventiamo buoni, generosi; «vien voglia di accarezzare le teste invece di bastare» diceva Lenin ascoltando la musica. Chiudevano il programma Bach, Chopin, Ravel, interpretati con sensibilità dalla pianista Emma Contestabile.

Mya

TEATRI

ADRIANO: riposo.

ARTI: comp. Italteatro, ore 17,30: «La foresta pietrificata», due tempi di R. E. Sherwood.

TEATRO DEI BAMBINI DELLA COMPAGNIA GOLDONI: riposo.

ELISEO: ore 17, comp. Pagnani-Ninchi-Brazzi: «Strano interludio» di E. O' Neill

LA SCENA: riposo.

QUATTRO FONTANE: ore 17,30, compagnia Magnani in «Sono le 10 e tutto va bene».

QUIRINO: ore 17,30, compagnia Eduardo-Titina De Filippo: «Questi fantasmi».

REALE DELL'OPERA: oggi ore 17: «Rigoletto».

SANTA CECILIA: riposo.

SUPERCINEMA: Sim Salà Bim.

VALLE. comp. Nino Taranto: «Venticello del Sud», ore 17,30.

VARIETA'

ALAMBRA: prossimamente grande inaugurazione.

ALTIERI. La freccia nel fianco.

ACQUARIO DANCING ore 16,30-21,30: Trattenimento danzante.

FOLLIE: comp. Nino Bruni: sullo schermo: La ballerina della Ciarde.

GRAN CAFFE' CONCERTO C. BERARDO (Gall. Colonna): dalle 17 in poi, Orchestra Capodieci e Renato Fabi della Radio.

JOVINELLI: La storia di una capinera e compagnia Carlo e Carlino.

Dionisi: sullo schermo: XX Dora.

LA FENICE: comp. Lina Gennari: sullo schermo: Io sono tua.

MANZONI: dalle 15,30 comp. riviste D'Ambrosio Dionisi: sullo schermo: «La taverna della Giamaica».

PRINCIPE: comp. riviste e film La tragedia del K 2.

REALE: Le miserie del sig. Travet.

SALA UMBERTO: dalle 16, comp. Fineschi: «Prendila allegramente».

SALONE MARGHERITA: Grandi Gare Ciclistiche. Funziona il totalizzatore: gare dalle ore 16 alle 22,30

CINEMA

Acquario. Abbasso la miseria.

Ambasciatori: La taverna dei 7 peccati.

Appio: Il figlio di Tarzan.

Aquila: L'amore bussa tre volte.

Aurelio La gitana

Arenula: Il più bel sogno.

Astra: Tua per sempre.

Attualità: Robin Hood: inizio ore 10,30.

Augustus: La mano del diavolo.

Ausonia: Mia moglie si diverte.

Bernini: Sim Salà Bim con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Brancaccio: Gli amanti e doc.

Capranica: Robin Hood.

Capranichetta: Robin Hood, ore 16, 18,30, 21 (68.465).

Centrale: Finalmente sì.

Clodio. Abbasso la miseria.

Cola di Rienzo: I filibustieri.

Colonna: Follia.

Colosseo: Chi l'ha visto?

Corso. Il segno di Zorro.

Cristallo: La freccia nel fianco.

Delle Provincie Anime selvagge.

Delle Vittorie Gente allegra.

Delle Terrazze: La famiglia Sullivan.

Doria: Dzelli-Tomas «Grande rivista».

Eden: La baronessa e il maggiordomo.

Excelsior: La castellana di Aquila Nera.

Farnese: La dominatrice.

Flaminio: Il socia innamorato.

Galleria: Capitani coraggiosi.

Giulio Cesare: Gente allegra.

Gloria: Il più bel sogno.

Imperiale: Non cantio più; inizia ore 10,30.

Induno: Echi di gioventù.

Iris: Voglio danzare con te.

Italia: Luna nuova.

Massimo. Il figlio di Tarzan e doc.

Mazzini: Sera domani.

Modernissimo: sala A: La casa del maltese; sala B: Incontro a Parigi.

Moderno: Il segno di Zorro.

Nomentano: Il sole di Montecassino.

Nuovo: Incontro a Parigi.

Odescalchi: Paura d'amare e doc.

Olympia: Paura d'amare.

Orfeo: Il sole di Montecassino.

Ottaviano: Il socia innamorato.

Palazzo: Una ragazza intraprendente e compagnia D'Ardea-Carini.

Palestrina: I filibustieri.

Parioli: Tua per sempre e sett. incom. n. 3.

Planetario: ore 16,30 e 18: Visioni astronomiche.

Politeama Margherita: Da Mayerling a Sarajevo e doc.

Quirinale: Da Mayerling a Sarajevo e doc.

Quirinetta: ore 10,45, 16, 18,45, 21,15: Rapsodia in blu di George Gershwin (ed. orig.)

Regina: Le avventure di Tom Sawyer.

Rex: L'abito nero da sposa.

Rialto: La Falena e doc.

Rosa: La vita ricomincia.

Sala Lauretina Voce senza volto

Sala Pio XI: Anime selvagge.

Salario: Sotto la maschera.

Salerno. Eroi per forza.

Savoia. Gli amanti.

Splendore. Sim Salà Bim con Stan Laurel e Oliver Hardy

Trianon: I filibustieri.

Trieste: Follie del secolo.

Tuscolo: Lettere al comandante.

XXI Aprile La brigata scomparsa

LA RADIO

Nel programma di oggi, oltre quello che l'altro ieri 1. programma m. 309,92: ore 10,30: La radio per le scuole — 13,15: Giovani concertisti — 14,10: Musica brillante — 17,30: La voce di Londra — 18,10: Canzoni — 18,30: Il programma dei piccoli — 19: Duo pianistico Reiser — 19,30: La voce dei lavoratori — 20,40: Supplemento di «Arcobaleno» — 20,55: Concerto del tenore Pietro Munteanu — 22,10: Programma di musica richiesta — 23,10: Musica da ballo.

2. programma m. 420,8: ore 12,55: Musiche sinfoniche — 14,50: Conversazione del P.D.C. — 15,40: Musiche di Chopin — 17: Musiche di G. S. Bach — 18,40: Musica da ballo — 19: «Caleidoscopio» — 20,25: Panorami sovietici — 20,40: Supplemento di «Arcobaleno» — 23,10: Musica da ballo.

SPORT

BARI, ROMA E NAPOLI saranno le sicure finaliste?

Tutto sembra ormai deciso per quello che riguarda l'ingresso in finale nel campionato nazionale lega centro-sud: infatti la Fiorentina, sconfitta di strettissima misura a Napoli, è tagliata fuori definitivamente. E' con rincrescimento che vediamo la bella squadra toscana eliminata dalle finali, poichè pensiamo che, tra le compagini del centro-sud, sia una di quelle in possesso di maggior classe; tuttavia, questa classe, non la ha saputa far valere, poichè le prove smaglianti si sono alternate a quelle grigie o addirittura completamente negative. I viola, se si dovesse ripetere la partita con la Lazio, non sono ancora eliminati matematicamente, ma solo un miracolo permetterebbe loro di riguadagnare il tempo perduto, soprattutto se si pensa che dovranno andare ad incontrare il Livorno nella sua tana.

La Bari, con la sua vittoria a spese del Livorno, ha posto la propria candidatura alla vittoria del girone eliminatorio, poichè, tra le squadre di testa, è quella che deve ancora disputare il maggior numero di partite, alcune delle quali non troppo difficili. Gli amaranto livornesi, d'altra parte, hanno disputato a Bari una gran bella partita, e solo a tre minuti dalla fine, quando il risultato sembrava inchiodato sul doppio zero, Di Benedetti segnava la rete che veniva a premiare